

CON AUDIOGUIDA Alla mostra di METS

Una visita... all'Italia

La curatrice racconta quadro dopo quadro

Le esaurienti e puntuali spiegazioni della curatrice Elisabetta Chiadini sono uno strumento perfetto per immergersi nei capolavori, quadro dopo quadro. Basta scaricare l'audioguida (anche in inglese) al bookshop o al primo piano. Così la visita alla mostra "L'Italia dei primi italiani. Ritratto di una nazione appena nata" regala un viaggio intenso ed emozionante. Allestita al Castello di Novara fino al 6 aprile, è proposta da METS Percorsi d'Arte insieme a Comune di Novara e Fondazione Castello. La rassegna è inserita nel programma culturale delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Offre un affascinante racconto scandito da 72 opere realizzate (dai primi anni Sessanta dell'Ottocento all'inizio del Novecento) da 53 artisti tra i maggiori protagonisti della nostra cultura figurativa. Sette le sezioni tematiche scandite da opere provenienti da prestigiose collezioni, sia pubbliche sia private. Un nuovo capitolo dell'approfondimento dedicato alla pittura dell'Ottocento. Il quadro di Stefano Ussi, "L'esule che dall'Alpe guarda all'Italia", funge da prologo alla scoperta del ritratto della giovane nazione. Per ogni sala un pannello introduttivo e alcune opere da approfondire con l'ausilio dell'audioguida. La sezione 1, "Un territorio variegato. Vita rurale tra pianure, valli e monti" dà voce al panorama di un Paese "colto e rappresentato, nelle sue specificità di atmosfera e di ambiente, alla luce di una nuova e sempre più approfondita attenzione al vero e al colore". Con "Lo sviluppo costiero della penisola e le attività delle regioni marittime" il mare

diventa "un elemento di indagine centrale per i pittori interessati alla resa della luce e del colore". "Il volto delle città" mette a fuoco quel fervore urbanistico capace di cambiare volto al Paese: "Di questi cambiamenti gli artisti sapranno interpretare le contraddizioni, talvolta con accenti critici, spesso cogliendo l'aspetto singolarmente pittoresco e la vitalità sociale che caratterizza i quartieri popolari". La sezione "I riti della borghesia. Il tempo libero in città e in villeggiatura" apre la finestra sulla diffusione di nuove abitudini e rituali sociali, "forme di svago e di divertimento che vanno dalla frequentazione del teatro alle serate mondane, in un susseguirsi di grandi feste, balli e concerti". Ecco che "L'arte declinata al femminile" racconta il "progressivo affermarsi di una diversa concezione del ruolo della donna all'interno della società". Luci ma anche ombre: "L'amore venale" denuncia il "dramma del lavoro minorile e delle condizioni abbruttenti alle quali le classi più povere erano costrette per sopravvivere" tra tratta delle bianche e prostituzione minorile. La mostra si chiude con "Tempi moderni. La vita nelle metropoli" a suggellare una "profonda trasformazione nella storia sociale del nostro Paese. L'avvento di nuove forme di industrializzazione richiama grandi masse di lavoratori dalle campagne alle città, causando cambiamenti radicali e forti disuguaglianze, soprattutto nelle fasce più fragili della popolazione". Per un viaggio capace di affascinare.

• Eleonora Groppetti

SPERANZE E ASPIRAZIONI
DI CHI SOGNA L'ITALIA UNITA



STEFANO USSI

L'ESULE CHE DALL'ALPE GUARDA L'ITALIA

POWERED BY
ENJOY MUSEUM



SETTE LE SEZIONI Un percorso scandito da 72 opere: sopra l'ultima sala, a sinistra l'audioguida

